

Stadi, lettera a Conte da Figc e Coni

CHIESTO AL PREMIER LO SNELLIMENTO DELLE BUROCRAZIE PER I NUOVI IMPIANTI SPORT E SALUTE, BUFERA SU COZZOLI

L'INIZIATIVA

ROMA Una lettera aperta al premier Giuseppe Conte e ai ministri Gualtieri (Mef), Spadafora (Sport) e Franceschini (Mibac) per chiedere aiuto perché «non possiamo più aspettare». Mittenti i presidenti di Coni, Figc e Lega serie A (Malagò, Gravina e Dal Pino), con oggetto: snellire la burocrazia che rallenta o blocca la realizzazione di nuovi stadi o l'ammmodernamento di quelli esistenti. La premessa è che il calcio di vertice «colpito come tutti dalla crisi Covid» non chiede soldi, bensì un'iniziativa che sblocchi la modernizzazione dell'impiantistica, cruciale per sbloccare gli investimenti e favorire il rilancio di un settore che «rischia il fallimento a causa dell'immobilismo e della burocrazia». Per costruire un nuovo stadio in Italia «i tempi medi per ottenere l'autorizzazione variano tra gli 8-10 anni, mentre in Europa ne bastano 2 o 3», si legge nella lettera. Dallo sblocco deriverebbero vantaggi in termini occupazionali (25mila nuovi posti di lavoro), riqua-

lificazione delle aree urbane, fonti di ricavo (investimenti fino a 4,5 miliardi per i prossimi 10 anni), entrate fiscali extra (3,1 miliardi) e un aumento della sicurezza con diminuzione degli episodi di violenza. Non vi sono riferimenti diretti, ma è noto come Inter, Milan, Roma, Lazio, Fiorentina, Bologna e Napoli vogliano ammodernare gli impianti esistenti o costruirne di nuovi. «Il processo autorizzativo in Italia comporta 7 fasi rispetto alle 2 previste in Germania e alle 4 della media Europea», è scritto nella lettera dove vengono avanzati suggerimenti tecnici.

LO SCONTRO

Ma la giornata fa registrare anche la bufera sul presidente e ad di Sport e Salute. Secondo fonti parlamentari Cozzoli sarebbe andato in pensione il 20 ottobre scorso e per effetto della legge Madia, al massimo entro il 20 ottobre 2021 dovrebbe lasciare l'incarico. Notizia smentita dall'interessato forte di un parere del dipartimento della funzione pubblica del 13 ottobre che ritiene «non applicabile nel caso di specie il limite annuale di durata ferma restando la gratuità». «Nessuna comunicazione sul pensionamento del presidente Cozzoli è arrivata a me o ai miei uffici come sarebbe stato necessario - ha chiosato Spadafora -. Nei prossimi giorni approfondiremo».

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

